

# William Patrick Kinsella

## Il campo dei sogni

da *Shoeless Joe*, 1982

In una remota fattoria americana un giovane agricoltore, protagonista del romanzo dello scrittore statunitense Kinsella, sente una voce la quale, come una sirena della mitologia antica, lo invita a costruire un campo da baseball che avrebbe fatto arrivare fin laggiù il grande campione Shoeless Joe. Nonostante questo significasse rinunciare ad un prezioso campo di granturco, necessario per il sostentamento della famiglia, il protagonista decide di mettersi all'opera per accogliere il suo idolo sportivo, anche grazie alla comprensione della giovane moglie innamorata.

**M**io padre raccontava di averlo visto giocare anni dopo in una lega<sup>1</sup> di quart'ordine per una cittadina tessile della Carolina<sup>2</sup>, con le scarpe ai piedi e sotto falso nome.

«Aveva messo su una ventina di chili e lo scatto nell'*outfield*<sup>3</sup> non era più quello di una volta, ma sapeva ancora battere. Ah, quanto era bravo a colpire una palla quell'uomo! Nessuno è mai stato bravo a battere come Shoeless Joe<sup>4</sup>».

Tre anni fa, in una sera di primavera con un cielo azzurro come le uova di pettirosso<sup>5</sup> e il vento leggero come un pulcino appena nato, me ne stavo seduto sulla veranda della mia fattoria nell'Iowa<sup>6</sup> orientale quando una voce mi ha detto chiaramente: «Se lo costruisci, lui verrà».

Era la voce di uno speaker da stadio. Mentre parlava, ho avuto la visione immediata del prodotto finito che – lo sentivo – ero stato chiamato a realizzare. Vedevo gli altoparlanti squadrati e scuri, simili al berretto dei marinai di un tempo, appollaiati<sup>7</sup> sui pali della luce color alluminio che infiammavano il campo da baseball. In quel momento esatto io mi trovavo dietro la casa base<sup>8</sup>.

A dire il vero, chiunque altro lì davanti a me avrebbe visto solo un prato spelacchiato, con qualche soffione e la gramigna<sup>9</sup>, che confinava con il campo di granturco posto a una cinquantina di metri da casa.

«Chiunque altro» sarebbero mia moglie Annie, mia figlia Karin, un collie<sup>10</sup> giallo come il grano chiamato Carmelita Pope e Junior, un porcellino d'India<sup>11</sup>

1. **lega:** unione organizzativa di baseball.
2. **Carolina:** Stato confederato degli Stati Uniti.
3. **outfield:** (inglese) campo esterno. È la parte del campo di gioco più lontana dal battitore.
4. **Shoeless Joe:** Joe Jackson, giocatore di baseball statunitense noto nella prima metà del Novecento, deve il suo soprannome *Shoeless* (letteralmente "senza scarpe") ad

un episodio avvenuto durante una partita. Quel giorno Joe Jackson aveva indossato scarpe da gioco nuove, che gli avevano causato delle vesciche ai piedi; si tolse le scarpe e continuò la partita a piedi nudi.

5. **uova di pettirosso:** le uova di questo piccolo uccello americano (lontanamente imparentato con il pettirosso europeo) sono di colore azzurro.
6. **Iowa:** Stato confederato degli Stati Uniti.

7. **appollaiati:** appesi.
8. **la casa base:** la casa base è quella che si trova al centro del box di battuta, è di forma pentagonale e costituita da una lastra di gomma bianca, ben fissata al terreno.
9. **soffione... gramigna:** piante selvatiche infestanti.
10. **collie:** razza canina.
11. **porcellino d'India:** piccolo roditore, apprezzato come animale di compagnia.

bianco e ocra<sup>12</sup> goloso di spaghetti che squittiva<sup>13</sup> contento ogni volta che qualcuno apriva lo sportello del frigo. Karin e il cane non avevano ancora compiuto due anni.

«Se lo costruisci, lui verrà» ha ripetuto lo speaker nell'inglese gracchiante<sup>14</sup> tipico del Midwest<sup>15</sup>, come se la voce fosse stata registrata su un disco a 78 giri<sup>16</sup>.

Una conferenza di tre ore o un manuale di cinquecento pagine non avrebbero potuto fornirmi indicazioni più precise: le dimensioni del campo da baseball hanno cominciato a saltellarmi intorno come pulci e il prezzo dei pali della luce e dei riflettori mi ronzava in testa<sup>17</sup> come le falene<sup>18</sup> che svolazzavano contro il lume sopra di me.

Sono state le uniche istruzioni che ho ricevuto: due annunci e la visione di un campo da baseball. Sono rimasto seduto lì finché quel buio di seta<sup>19</sup> non è diventato totale. Qualche nuvola rappresa striava la luna<sup>20</sup>. Il silenzio era così profondo che riuscivo a sentire le palpebre muoversi.

La nostra casa è una di quelle vecchie fattorie massicce, quadrata come una scatola di biscotti, con una veranda che corre lungo tre lati. Il pavimento della veranda è in leggera pendenza, così tutte le biglie<sup>21</sup>, le palle da baseball, le palline da tennis e i cuscineti a sfera<sup>22</sup> si accumulano in un angolo, come una mandria di buoi che si raggruppa per proteggersi da un temporale. Sulla veranda a nord c'è un dondolo di legno dove io e Annie ci sediamo nelle umide serate d'agosto a bere limonata fresca dai bicchieri gocciolanti e a sognare.

Quando infine sono andato a letto e Annie si è fatta strada tra le mie braccia in quel modo tutto suo, come un gattino che all'improvviso ti ritrovi addormentato in grembo, le ho raccontato della voce e le ho detto che avevo capito cosa voleva da me.

«Amore mio,» ha risposto lei «se ti rende felice, fallo». E mi ha baciato sulla bocca. Quando la sua lingua ha sfiorato la mia, ho avuto un brivido.

Annie: mai una volta che mi abbia dato del pazzo. Poco prima che cominciassi a tracciare il perimetro, mentre stavo lì a contemplare il prato e il campo di granturco domandandomi perché sembrasse tanto diverso alla luce del sole, indeciso se accettare l'idea che era stato solo un sogno e abbandonare tutto, Annie mi è spuntata accanto e mi ha passato un braccio intorno alla vita. Si è appoggiata a me e ha alzato lo sguardo, drizzando<sup>23</sup> la testa come uno degli

12. **ocra:** colore con tonalità che vanno dal giallo al marrone chiaro.

13. **squittiva:** emetteva un verso breve e acuto (verso dei topi).

14. **gracchiante:** rauco e stridulo.

15. **Midwest:** regione degli Stati Uniti situata ad Est della zona centrale del Paese. È composta da otto stati.

16. **un disco a 78 giri:** la denominazione "78 giri" si riferisce al primo

tipo di disco utilizzato per tutta la prima metà del Novecento, e indica il numero di giri al minuto necessari per l'ascolto. Il disco a 78 giri fu sostituito alla fine degli anni Quaranta dal disco in vinile a microscollo, basato sullo stesso principio tecnico, ma di qualità e durata assai maggiori.

17. **mi ronzava in testa:** mi passava, mi frullava per la testa.

18. **falene:** farfalle crepuscolari.

19. **buio di seta:** morbida oscurità.

20. **Qualche nuvola... luna:** Qualche nuvola più densa e consistente di altre solcava la luna.

21. **biglie:** palline di vetro o di terracotta con cui giocavano i ragazzi.

22. **cuscineti a sfera:** piccole sfere usate in meccanica per ridurre l'attrito.

23. **drizzando:** tendendo.

scoiattoli che corrono lungo i cavi dell'alta tensione dall'autostrada fino a casa.  
 55 «Devi farlo, amore» mi ha detto quando mi sono voltato a guardarla, quello  
 scricciolo<sup>24</sup> di ragazza con i capelli color peperoncino e almeno un milione di  
 lentiggini<sup>25</sup> sul viso e sulle braccia, quella ragazza sempre in jeans e maglietta  
 che a ventiquattro anni potrebbe ancora passare per una sedicenne.

Ho ripensato al nostro primo incontro. Io ero venuto in Iowa a studiare.  
 60 Lei era la figlia della mia padrona di casa. Un pomeriggio la sentii parlare con  
 le amiche proprio sotto la mia finestra: «Quando sarò grande, io sposerò...» e  
 disse il mio nome. Le altre volevano diventare infermiere, maestre o dive del  
 cinema, ma Annie come lavoro scelse me. Otto anni dopo ci sposammo. Per  
 amore, decisi di restare in Iowa. Alla fine presi in affitto questa fattoria<sup>26</sup> e poi  
 65 la comprai, rischiando la bancarotta<sup>27</sup>. A quanto pare non sono tagliato per fare  
 il contadino, ma voglio restare a contatto con questa preziosa terra. Io e Annie  
 vogliamo poter dire: «Questa terra è nostra».

E proprio adesso che stavo per irrompere<sup>28</sup> nel campo di granturco e gettare  
 alle ortiche<sup>29</sup> una parte del nostro sostentamento per inseguire un sogno, An-  
 70 nie ha detto solo: «Amore mio, se ti rende felice, fallo». Così ho riposto queste  
 parole in un angolo della mente, proprio come una zitella<sup>30</sup> con una spilla, ri-  
 cordo di un amore perduto. Ora capisco quanto deve essere stato duro per lei  
 dirlo e come, con il passare del tempo, sia diventato ancora più difficile. Do-  
 veva aver raccomandato ai suoi familiari di non farmi domande sul campo da  
 75 baseball che stavo costruendo, perché mi fissavano ammutoliti<sup>31</sup>, una schiera  
 di campagnoli tarchiati<sup>32</sup> e silenziosi con le facce arrossate. In loro non c'era un  
 guizzo<sup>33</sup> d'immaginazione, se non quella necessaria a temere l'ira di Dio per i  
 miscredenti<sup>34</sup> come me.

«Se lo costruisci, lui verrà».

80 Lui, ovviamente, era Shoeless Joe Jackson.

Joseph Jefferson (detto Shoeless Joe) Jackson  
 Nato a Brandon Mills, South Carolina, il 16 luglio 1887  
 Morto a Greenville, South Carolina, il 5 dicembre 1951

(William Patrick Kinsella, *Shoeless Joe*, trad. di M. Rossari, 66thand2nd, Roma 2009)

24. **scricciolo**: passero di piccole dimensioni e, in senso figurato, persona piccola di statura e di gracile costituzione.

25. **lentiggini**: efelidi, piccole macchie brune della pelle.

26. **fattoria**: grande casa di campagna, con fabbricati annessi.

27. **bancarotta**: fallimento.

28. **irrompere**: entrare con forza, invadere.

29. **gettare alle ortiche**: buttare via.

30. **zitella**: donna non sposata.

31. **ammutoliti**: senza parole.

32. **tarchiati**: di corporatura bassa e massiccia.

33. **guizzo**: scatto, slancio.

34. **miscredenti**: non credenti, scettici.